

**RESearch and innovation on future Telecommunications
systems and networks, to make Italy more smart**



CODICE ETICO DELLA FONDAZIONE RESTART

INTRODUZIONE

La Fondazione RESTART (da ora in avanti "Fondazione") è un'organizzazione no-profit costituita da Università, Enti Pubblici di Ricerca, Centri di Ricerca, Fondazioni e Imprese principalmente per gestire il programma di ricerca e sviluppo RESTART "RESearch and innovation on future Telecommunications systems and networks, to make Italy more smart". Tale Programma – della durata di tre anni a partire da gennaio 2023 – è finanziato dall'Unione Europea, NextGenerationEU nell'ambito del PNRR–M4C2, Investimento 1.3, Avviso n. 341 del 15-03-2022 del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) con 116 milioni di euro, e rappresenta il più importante programma di R&D pubblico mai realizzato in Italia nel settore Telecomunicazioni.

La Fondazione adotta il presente codice etico ad integrazione del proprio sistema statutario e regolamentare, con lo scopo di definire e formalizzare i principi etici e le norme di comportamento alla base dell'attività della Fondazione stessa.

Il presente codice costituisce un sistema di principi il cui rispetto è di fondamentale importanza per il regolare funzionamento, l'affidabilità gestionale e l'immagine istituzionale della Fondazione. A tali principi si devono ispirare i Destinatari nell'ambito delle attività lavorative, nell'attuazione di comportamenti, nonché nella gestione di comportamenti sia interni che esterni a Fondazione RESTART.

Va segnalato che l'ordinamento giuridico nazionale italiano riconosce rilevanza giuridica e finalità scriminanti all'adozione di principi etici e di condotta, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 231/2001 (Decreto) e sue integrazioni e variazioni (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica).

Tale Decreto ha infatti introdotto nel nostro ordinamento giuridico un'inedita forma di responsabilità di tipo penalistico in capo agli Enti, chiamati a rispondere personalmente (a titolo "proprio") qualora vengano consumati reati "nel suo interesse o a suo vantaggio".

Il Decreto prevede, tra l'altro, un sistema sanzionatorio particolarmente afflittivo e pesante contro gli enti condannati: tra le sanzioni previste, le più gravi sono rappresentate da misure interdittive quali la sospensione o revoca di licenze e concessioni, il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione, l'interdizione dall'esercizio di attività, l'esclusione o revoca di finanziamenti e contributi, il divieto di pubblicizzare beni e servizi.

Il Decreto prevede, tuttavia, che il Codice – unitamente all'adozione ed efficace attuazione di un modello organizzativo di gestione e controllo – assuma valenza scriminante e di protezione a beneficio dell'Ente che, in tal caso, resterebbe al riparo dalle citate sanzioni.

La Fondazione è quindi particolarmente sensibile al tema del rispetto dell'integrità, così come è da sempre consapevole dell'importanza di tutelare la propria reputazione ed immagine: beni di primaria importanza per una Fondazione che ha come propria finalità lo sviluppo tecnologico e la promozione del progresso scientifico.

Il Codice Etico è parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 ed è sottoposto alla vigilanza dell'Organismo di Vigilanza (di seguito anche OdV).

Per tutti i motivi sopra specificati, si segnala che l'osservanza del Codice è da considerarsi parte integrante delle obbligazioni contrattuali assunte dai dipendenti ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2104 c.c.

La violazione delle norme del Codice potrà pertanto, costituire inadempimento grave alle obbligazioni derivanti dal contratto di lavoro e fonte di illecito civile, con ogni conseguente responsabilità personale.

Analogamente, la Fondazione si riserva di tutelare i propri interessi in ogni sede competente nei confronti di terzi collaboratori che abbiano violato le pertinenti norme del presente Codice a loro destinate e che abbiano formato oggetto di pattuizione contrattuale con la Fondazione.

Le risorse umane della Fondazione ad ogni livello gerarchico o di responsabilità funzionale, nonché i terzi collaboratori (ove a ciò tenuti contrattualmente), sono quindi chiamati ad una scrupolosa osservanza delle norme e delle regole di condotta contenute nel presente Codice.

Nel porre in essere la propria attività la Fondazione agisce in ottemperanza ai principi di libertà, dignità della persona umana e rispetto delle diversità. Essa ripudia ogni discriminazione basata sul sesso, sulle razze, sulle lingue, sulle condizioni personali e sociali, sul credo religioso e politico.

La Fondazione, per il ruolo che riveste nell'ambito del territorio locale, intende costruire la sua crescita consolidando un'immagine solida e fedele ai valori di correttezza di lealtà, in ogni processo del lavoro quotidiano.

A tal fine la Fondazione favorisce un ambiente di lavoro che, ispirato al rispetto, alla correttezza ed alla collaborazione, nonché sulla base dell'esperienza maturata nei settori di propria competenza, permette il coinvolgimento e la responsabilizzazione di dipendenti e collaboratori, con riguardo agli specifici obiettivi da raggiungere ed alle modalità di perseguirli.

Il presente Codice Etico, pertanto, è stato predisposto con l'obiettivo di definire con chiarezza l'insieme dei valori che la Fondazione riconosce, accetta e condivide.

I dipendenti, gli amministratori e tutti coloro che operano per la Fondazione sono tenuti alla conoscenza del Codice ed alla osservanza delle disposizioni ivi contenute.

È compito della Fondazione vigilare sull'osservanza del Codice ed adottare, a tal fine, tutti i necessari strumenti di prevenzione e controllo.

A tal fine la Fondazione assicurerà un programma di informazione e sensibilizzazione sulle disposizioni del presente Codice e sull'applicazione dello stesso ai soggetti cui si riferisce, in modo che i dipendenti, gli amministratori e tutti coloro che operano per la stessa, possano svolgere la propria attività e/o il proprio incarico secondo una costante e stretta osservanza dei principi e dei valori contenuti in tale Codice.

FINALITÀ

Il presente Codice Etico costituisce elemento essenziale del modello organizzativo della Fondazione, unitamente alle sue disposizioni organizzative, ed offre, se adeguatamente compreso, attuato ed aggiornato, idoneo presidio legale alla Fondazione.

Il presente Codice ha come scopo quello di orientare e disciplinare la condotta e la gestione delle attività della Fondazione, dei suoi Organi, e del suo personale dipendente e afferente, nel riconoscimento e rispetto dei diritti e delle libertà individuali e nell'assunzione di responsabilità e adempimento i doveri in conformità alla normativa nazionale ed internazionale, nel rispetto e nella promozione dei diritti umani.

Esso si fonda sui principi di lealtà, correttezza, trasparenza, integrità, impegno professionale e morale e rispetto reciproco, i quali devono costantemente caratterizzare lo svolgimento dell'attività della Fondazione e le relazioni reciproche fra il personale e la Fondazione, e tra gli individui che operano al suo interno.

DESTINATARI

I principi e le disposizioni del presente Codice Etico costituiscono specificazioni esemplificative degli obblighi generali di diligenza, correttezza e lealtà, che qualificano l'adempimento delle prestazioni lavorative ed il comportamento nell'ambiente di lavoro. Il presente Codice si rivolge all'apparato direttivo ed amministrativo della Fondazione, ai dipendenti, ai collaboratori, agli afferenti, ai collegati che a qualunque titolo operano nel Programma RESTART, e più in generale a qualsiasi soggetto terzo che riceva incarichi dalla Fondazione o che abbia con essa rapporti stabili o temporanei.

Tali soggetti verranno d'ora in avanti indicati come "Destinatari".

A tal fine i Destinatari si impegnano, all'atto di accettazione della carica, ovvero all'atto della sottoscrizione del contratto di lavoro o di collaborazione, per tutto il periodo in cui essi svolgono attività presso la Fondazione, ovvero nell'interesse di quest'ultima, all'osservanza delle disposizioni contenute nel presente Codice.

Il Codice sarà portato a conoscenza di terzi che ricevano incarichi dalla Fondazione o che abbiano con esso rapporti stabili o temporanei.

La Fondazione provvede ad informare tutti i Destinatari sulle disposizioni e sull'applicazione del Codice, raccomandandone l'osservanza. In particolare, la Fondazione provvede: alla diffusione del Codice presso i Destinatari, all'interpretazione e al chiarimento delle disposizioni contenute nel Codice, all'aggiornamento delle disposizioni del Codice con riguardo alle esigenze che di volta in volta si manifestino.

PRINCIPI GENERALI E LORO APPLICAZIONE

La Fondazione intraprende le proprie attività nel rispetto dei principi etici esposti nel presente codice e richiede ai propri Destinatari, e a tutti coloro che operano per la Fondazione a qualsiasi titolo, di uniformarsi ad essi.

La Fondazione opera nel rispetto assoluto delle leggi e delle normative vigenti nei luoghi in cui si svolge la propria attività: il conseguimento degli obiettivi della Fondazione non ammette la violazione della legge, né una condotta non etica.

Qualsiasi rapporto e comportamento deve basarsi sui principi di onestà, correttezza, trasparenza, integrità, imparzialità e rispetto reciproco.

Abuso di potere

A nessuno è consentito utilizzare l'autorevolezza o la superiorità derivante dalla propria posizione al fine di imporre ad altri l'esecuzione di prestazioni o di servizi che non siano dovuti o funzionali al perseguimento dell'interesse generale della Fondazione.

Sicurezza e salute

La Fondazione, nel pieno rispetto della legislazione vigente in materia di sicurezza delle condizioni di lavoro, si impegna affinché l'ambiente di lavoro sia salubre e sicuro, recependo le norme sulla prevenzione degli infortuni per evitare danni alla salute, diffondendo all'interno della Fondazione la cultura della sicurezza sul lavoro e della percezione del rischio per i lavoratori.

Da parte sua, ogni destinatario si impegna a svolgere le proprie mansioni nel rispetto delle misure sulla prevenzione dei rischi e sulla tutela della sicurezza e della salute proprie, dei colleghi e di terzi soggetti.

Rispetto per l'ambiente

La Fondazione rispetta la normativa vigente in materia di tutela dell'ambiente e promuove il corretto utilizzo delle risorse ed il rispetto per l'ambiente.

Nell'ambito della propria attività, inoltre, la Fondazione si ispira al principio di salvaguardia dell'ambiente e persegue l'obiettivo di tutelare la sicurezza e la salute dei Destinatari.

Le attività della Fondazione devono essere gestite nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione e protezione.

La ricerca e l'innovazione tecnologica devono essere dedicate in particolare alla realizzazione e promozione di processi sempre più compatibili con l'ambiente e caratterizzati da una sempre maggiore attenzione alla sicurezza ed alla salute dei Destinatari.

Antiriciclaggio

La Fondazione applica sempre le normative antiriciclaggio previste dalla giurisdizione in cui esercita la propria attività. La Fondazione e i Destinatari non devono mai essere coinvolti in operazioni che possano comportare il reato di riciclaggio di proventi da attività illecite o criminali.

Valore delle risorse umane

La Fondazione adotta una politica di selezione, assunzione, amministrazione e sviluppo delle risorse umane nel rispetto dei principi di trasparenza e imparzialità per cui viene data priorità alle abilità tecniche ed alle competenze professionali, senza discriminazioni né trattamenti di favore derivanti da relazioni personali, familiari o d'amicizia.

La Fondazione si attende che i dipendenti, ad ogni livello, collaborino a mantenere un clima di reciproco rispetto della dignità, dell'onore e della reputazione di ciascuno.

È politica della Fondazione promuovere un clima interno in cui ogni dipendente interagisca verso gli altri colleghi onestamente, con dignità e rispetto reciproco; agevolare il raggiungimento delle mete e degli obiettivi della Fondazione e promuovere la crescita individuale.

Dignità Umana, Uguaglianza, Libertà e Diritti

Per la Fondazione è indispensabile assicurare un ambiente di lavoro che garantisca il rispetto della dignità personale.

I rapporti tra i colleghi e tra i diversi livelli di responsabilità devono basarsi su lealtà e correttezza e garantire il rispetto reciproco dei diritti e delle libertà personali.

Non sono ammesse discriminazioni o ritorsioni in relazione a nazionalità, etnia, religione, lingua, sesso, età, classe sociale, stato di salute, orientamento sessuale, appartenenza politica e sindacale. È indispensabile garantire il rispetto reciproco dell'onore e della reputazione di ciascuno e delle eguali opportunità, nonché considerare adeguatamente le opinioni e le convinzioni anche differenti dal proprio sistema di valori.

La Fondazione si impegna ad adottare gli standard previsti dalla legge per il trattamento e la conservazione delle informazioni sui dipendenti/collaboratori, che contemplano, tra l'altro, il divieto di divulgare i dati personali senza il preventivo consenso dell'interessato.

La Fondazione assicura la tutela della dignità e della libertà personale anche attraverso il rispetto della privacy nella corrispondenza e nelle relazioni interpersonali, vietando, a tal proposito, qualsiasi interferenza o forma di controllo che possano ledere la libertà e la privacy.

La Fondazione garantisce, inoltre, il diritto di associazione e di contrattazione collettiva. In particolare la Fondazione richiama l'attenzione dei propri Destinatari perché non pongano in essere comportamenti

diretti ad impedire o limitare l'esercizio della libertà e dell'attività sindacale nonché del diritto di sciopero, così come previsto dall'art. 28 L. 20 maggio 1970, n. 300.

Nell'ambito dei procedimenti disciplinari la Fondazione rispetta l'integrità mentale, emotiva e fisica dei propri dipendenti. Si attiene al rispetto della legislazione prevista in materia, con particolare attenzione alla prevenzione di episodi di mobbing. In particolare la Fondazione esige che nelle relazioni di lavoro interne ed esterne non venga dato luogo a molestie, intendendosi come tali: la creazione di un ambiente intimidatorio, ostile o di isolamento nei confronti dei singoli o di gruppi di lavoratori; l'ingiustificata interferenza con l'esecuzione di prestazioni lavorative altrui.

Applica inoltre il proprio "Regolamento per il personale dipendente", in materia di orari di lavoro, pause di lavoro, ferie, retribuzione, ecc.

La Fondazione richiede ai propri Dipendenti di contribuire a mantenere l'ambiente di lavoro nel rispetto della sensibilità altrui. Sarà pertanto considerata consapevole assunzione del rischio di pregiudizio di tali caratteristiche ambientali, nel corso dell'attività lavorativa e nei luoghi di lavoro, il seguente comportamento: prestare servizio sotto gli effetti di abuso di sostanze alcoliche di sostanze stupefacenti, nel corso della prestazione lavorativa.

Etica della ricerca

Poiché l'attività principale della Fondazione è la gestione del Programma RESTART, per la sua durata, nonché di ulteriori programmi/progetti di ricerca, ogni destinatario è invitato ad applicare le seguenti regole di comportamento:

- essere onesto e realistico quando fornisce affermazioni o stime basate su dati disponibili;
- migliorare la conoscenza della tecnologia, delle sue applicazioni e delle potenziali conseguenze;
- mantenere e migliorare le proprie competenze e assumere incarichi di tipo tecnico per terzi solo se qualificati da preparazione o esperienza, o solo dopo aver reso noto le limitazioni del proprio operato;
- cercare, accettare ed esprimere critiche oneste su lavori tecnici, riconoscere e correggere errori, dar credito in modo corretto del contributo di terzi e astenersi dal prendere riconoscimenti non dovuti per contributi di terzi.

Controllo e trasparenza contabile

La Fondazione è consapevole dell'importanza della trasparenza, accuratezza e completezza delle informazioni contabili e si impegna a predisporre un sistema amministrativo-contabile affidabile nel rappresentare correttamente i fatti di gestione e nel fornire gli strumenti per identificare, prevenire e gestire i rischi di qualsivoglia natura, le frodi e i comportamenti scorretti.

I Destinatari si impegnano, in conformità alle rispettive funzioni e mansioni, a far sì che i fatti relativi alla gestione della Fondazione siano rappresentati in maniera corretta e veritiera nella contabilità della Fondazione stessa.

Ciascun dirigente e dipendente è tenuto a collaborare affinché i fatti di gestione siano rappresentati correttamente e tempestivamente, in modo che il sistema amministrativo-contabile sia in grado di fornire tutte le informazioni richieste dalle normative civilistiche e fiscali, nonché dalle esigenze di una corretta gestione.

I documenti attestanti l'attività di registrazione contabile devono poter consentire la celere ricostruzione dell'operazione contabile, l'individuazione dell'eventuale errore, nonché del grado di responsabilità all'interno del singolo processo operativo.

Ciascuna registrazione deve riflettere esattamente ciò che risulta dalla documentazione di supporto.

Ogni operazione o transazione dovrà essere correttamente registrata nel sistema di contabilità della Fondazione secondo i criteri indicati dalla legge e dai principi contabili, e dovrà essere altresì

debitamente autorizzata, verificabile, legittima e congrua; conseguentemente, ogni operazione deve avere una documentazione di supporto in modo da consentire, in ogni momento, l'effettuazione di controlli in grado di attestare le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione contabile e la verifica del processo di decisione, autorizzazione e di realizzazione, nonché l'individuazione dei vari livelli di responsabilità.

Chiunque venisse a conoscenza di omissioni, falsificazioni o scarsa accuratezza nella gestione della contabilità e della documentazione su cui le registrazioni contabili si fondano, è tenuto a darne immediata notizia: i dipendenti hanno il dovere di informare il loro responsabile o, qualora ciò non fosse possibile per motivi di opportunità, direttamente l'OdV; i consulenti esterni alla Fondazione sono tenuti ad informare il loro referente interno o, qualora ciò non fosse possibile per motivi di opportunità, direttamente l'OdV; i Responsabili sono tenuti ad informare direttamente l'OdV.

Eventuali comportamenti devianti possono integrare una violazione delle disposizioni di cui agli articoli 2621, 2622 e 2625 del Codice civile.

Ogni dipendente è altresì tenuto a fornire, a richiesta dell'OdV, ogni informazione e/o dato sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Fondazione, acquisita e/o conosciuta nell'ambito dello svolgimento delle attività di propria competenza, in maniera puntuale, chiara, corretta e senza reticenze.

La Fondazione verifica attraverso gli organi sociali, le direzioni e le funzioni di volta in volta interessate, la veridicità delle registrazioni contabili e la loro conformità alle disposizioni del Codice civile, alle norme tributarie ed alla normativa di riferimento in generale.

È infatti interesse della Fondazione che venga rispettata la normativa vigente, ivi compresa quella tributaria e fiscale, e ciò sia da parte dei propri dipendenti, sia da parte dei soggetti, anche esterni, che prestino consulenza fissa od occasionale a favore della Fondazione.

Controllo interno

È politica della Fondazione diffondere a tutti i livelli una cultura caratterizzata dalla consapevolezza dell'esistenza di controlli e dall'assunzione di una mentalità orientata all'esercizio del controllo. L'attitudine verso i controlli deve essere positiva per il contributo che questi danno al miglioramento dell'efficienza.

Per controlli interni si intendono tutti gli strumenti necessari o utili ad indirizzare, gestire e verificare le attività della Fondazione con l'obiettivo di assicurare il rispetto delle leggi e delle procedure, proteggere i beni della Fondazione, gestire efficacemente le attività e fornire dati contabili e finanziari accurati e completi.

La responsabilità di realizzare un sistema di controllo interno efficace è comune a ogni livello della struttura organizzativa.

Doveri dei Destinatari

Ogni Destinatario deve svolgere la propria attività con diligenza, efficienza e correttezza, usando al meglio gli strumenti ed il tempo a sua disposizione ed assumendo le responsabilità connesse agli adempimenti, nel rispetto della vigente normativa, nonché delle procedure e delle competenze stabilite dal Consorzio.

Ogni Destinatario deve cooperare con i propri responsabili, osservando con diligenza e professionalità le disposizioni operative impartite.

Ogni Destinatario deve porre a disposizione della Fondazione il proprio bagaglio culturale, tecnico, lavorativo ed etico nell'ambito dei propri incarichi e delle proprie responsabilità e nel rispetto dei compiti e delle responsabilità altrui.

Nello svolgimento della propria attività ciascun Destinatario si impegna ad evitare qualsiasi comportamento che possa compromettere la qualità della vita e della salute pubblica, della sicurezza e del benessere, o che possa danneggiare l'ambiente.

Ogni Destinatario ha l'obbligo di offrire la massima collaborazione per accertare le possibili violazioni, informare i terzi nei rapporti verso l'esterno circa gli impegni e gli obblighi posti dal presente Codice ed esigerne l'osservanza.

Conflitto di interesse

Gli obiettivi ed i fini propri dell'attività svolta da ciascuno dei Destinatari devono essere volti a perseguire unicamente ed esclusivamente gli interessi generali della Fondazione. Conseguentemente è necessario evitare situazioni che palesino conflitti di interesse, intendendosi per tali tutte quelle situazioni in cui si persegua un interesse diverso dalla missione della Fondazione.

Ai fini del presente codice si ha conflitto di interessi quando, in relazione al ruolo ricoperto o ad una decisione da adottare, l'interesse specifico dei singoli destinatari contrasta effettivamente o potenzialmente con l'interesse, anche di natura non economica, della Fondazione.

Le situazioni determinanti conflitto di interessi possono riguardare:

- a) interesse diretto della persona;
- b) l'interesse del coniuge, di un parente entro il 4° grado, di un affine entro il 2° grado, ovvero del convivente more uxorio;
- c) l'interesse di enti, persone fisiche o giuridiche con cui si intrattenga un rapporto di natura commerciale, professionale, di ricerca, ecc. con esclusione della Fondazione da cui dipendono gli afferenti o collegati;
- d) l'interesse di enti o persone giuridiche di cui la Fondazione abbia il controllo o posseda una quota significativa di partecipazione finanziaria o azionaria;
- e) per i membri degli organi di governo della Fondazione, far parte degli organi di governo di altri enti quando possono influenzare in modo determinate le decisioni della Fondazione a favore dell'altro ente o viceversa;
- f) l'interesse di terzi, qualora sia direttamente correlato al conseguimento di vantaggi di questi.

Ove i Destinatari del Codice si trovino o ritengano di potersi trovare in una posizione di conflitto di interessi o qualora sussistano gravi ragioni di convenienza, devono astenersi dall'adottare qualsiasi decisione e/o dallo svolgere qualsiasi attività e dal ricoprire qualsiasi incarico i cui effetti ricadano, direttamente o indirettamente, sulla Fondazione.

Ciascun Destinatario deve evitare qualsiasi situazione o attività che possa determinare un conflitto di interesse nei confronti della Fondazione o creare a sé vantaggi e opportunità derivanti dalla propria appartenenza alla Fondazione: non è consentito intraprendere attività che siano concorrenti o contrarie agli interessi della Fondazione o che siano incompatibili con i propri doveri d'ufficio.

Riservatezza

I Destinatari assicurano la massima riservatezza relativamente a notizie ed informazioni inerenti all'attività della Fondazione, nel rispetto delle disposizioni di legge, dei regolamenti vigenti, del presente Codice e delle procedure interne.

La Fondazione si astiene dal ricercare e utilizzare dati riservati, salvo il caso di espressa e consapevole autorizzazione e, comunque, sempre in ottemperanza alla legislazione vigente in materia di privacy ed alle procedure aziendali vigenti.

Sono considerate informazioni riservate:

- i dati (contabili e personali) dei clienti;

- i progetti, le iniziative e gli accordi attinenti alla sfera di attività della Fondazione, che non siano di dominio pubblico;
- i dati contabili previsionali e quelli consuntivi della Fondazione, fino a che non siano oggetto di diffusione al pubblico dopo l'approvazione del bilancio di esercizio.

La circolazione interna o verso terzi dei documenti attinenti alle informazioni riservate deve essere organizzata in modo attento e scrupoloso onde evitare pregiudizi nei confronti della Fondazione ed indebite divulgazioni.

Ogni violazione sarà oggetto di specifico provvedimento disciplinare.

Chiarezza, correttezza e completezza delle informazioni

L'opera di divulgazione verso l'esterno deve fondarsi sui principi di verità, correttezza e trasparenza.

I Destinatari che partecipano ad attività culturali e/o disseminazione scientifica, come convegni, meeting, conferenze, seminari, simposi, e gruppi di lavoro ed i Destinatari ai quali la Fondazione affidi la conduzione di attività pubblicistica e di rappresentanza in organismi esterni, si impegnano a divulgare onestamente affermazioni, stime e risultati basati su dati effettivi e disponibili, senza diffondere notizie selettive o non adeguatamente controllate, notizie o commenti falsi o tendenziosi che possano favorire specifiche categorie.

A nessun Destinatario è consentito utilizzare in modo improprio la propria posizione o intraprendere iniziative che possano pregiudicare l'immagine della Fondazione.

Sono vietati l'acquisizione e l'utilizzo di informazioni a fini diversi da quelli previsti dal contratto, nonché la divulgazione di informazioni riservate relative a progetti di ricerca, metodi, know-how, strategie operative, organizzazione, dati contabili, dati personali e informazioni sui partner, clienti, fornitori, dipendenti, collaboratori, ecc. o la cui comunicazione a terzi possa recare danno alla Fondazione.

Salvaguardia dei beni e delle risorse della Fondazione

Ogni Destinatario è personalmente responsabile della tutela e del corretto utilizzo delle risorse messe a disposizione dalla Fondazione ed ha il dovere di rendere noto qualsiasi uso improprio delle stesse, nonché eventuali minacce o eventi dannosi.

È necessario ottenere le autorizzazioni per l'utilizzo del bene, ove applicabile o richiesto.

Conformità a leggi e regolamenti

Tutte le attività della Fondazione devono essere espletate in conformità della legge e secondo le procedure interne; in genere, i comportamenti posti in essere sono ispirati alla massima correttezza dal punto di vista gestionale, alla completezza e trasparenza delle informazioni, alla legittimità formale e sostanziale ed alla chiarezza e veridicità dei riscontri contabili.

RAPPORTI CON TERZI

Per la Fondazione è di fondamentale importanza mantenere un rapporto corretto e trasparente con i soggetti terzi rispettando le norme ed i principi etici ed evitando il ricorso a qualunque mezzo illecito. Tutti i rapporti devono essere gestiti senza discriminazioni, né verso singoli, né verso categorie.

Gli amministratori, i dirigenti ed i dipendenti della Fondazione non sono autorizzati ad offrire denaro, favori e servizi per facilitare l'ottenimento di finanziamenti, la stipula di contratti di ricerca o l'erogazione di servizi da parte della Fondazione. Allo stesso modo essi non possono ricevere denaro, servizi, favori o doni di qualsiasi valore da parti terze, come compenso per attività condotte per conto della Fondazione. Se opportunamente documentati e approvati dai superiori competenti, doni di valore simbolico, o inviti ad eventi sociali sono ammessi se conformi ai principi etici della Fondazione.

Rapporti con clienti e fornitori

La Fondazione si impegna affinché le relazioni con i propri clienti, ovvero, gli Enti e le Aziende ai quali eroga i propri servizi di consulenza, siano favorevoli e durature, improntate su efficienza e cortesia. La Fondazione si impegna a fornire sempre informazioni complete, accurate, veritiere e tempestive per consentire al cliente una decisione consapevole e ponderata.

La scelta dei fornitori, ovvero tutti i soggetti da cui la Fondazione riceve beni o servizi, inclusi gli appaltatori, gli acquisti di beni, e la stipula di contratti della Fondazione con i fornitori devono basarsi sui principi etici del presente codice e rispettare le procedure interne, evitando, ove possibile, forme di dipendenza. La selezione deve basarsi su qualità, affidabilità, convenienza, capacità ed efficienza documentabili, mantenendo sempre un'adeguata traccia delle scelte adottate e assicurando la conservazione dei documenti di gara/bando e contrattuali per un periodo congruo alla gestione di eventuali contestazioni.

Rapporti con i finanziatori

La Fondazione riconosce un ruolo di primaria importanza ai finanziamenti provenienti da terzi, siano essi pubblici o privati.

Ai propri finanziatori la Fondazione dovrà sempre fornire un'informazione ed una relazione chiara e veritiera, atta ad illustrare in modo trasparente tempi e modalità d'attuazione dei progetti di ricerca e di tutte le attività svolte utilizzando i fondi ottenuti.

La Fondazione non potrà accettare imposizioni di alcun tipo da parte dei finanziatori, in particolare imposizioni, con riguardo all'indirizzo ed alla conduzione scientifica dei progetti di ricerca.

Rapporti con le Istituzioni Pubbliche, le Autorità Statali, le Autorità Giudiziarie

I Destinatari, in tutte le relazioni intrattenute per conto della Fondazione con le istituzioni pubbliche, le autorità statali e governative, sia italiane che straniere, comunitarie o sovranazionali, nonché con i soggetti rappresentativi di interessi collettivi e con le persone fisiche che li rappresentano, devono improntare la propria attività sui principi di trasparenza e correttezza, ed osservare la normativa vigente in Italia o nel Paese in cui operano.

Deve essere posta particolare attenzione nelle operazioni relative a: contratti, licenze, autorizzazioni, concessioni; richiesta, gestione, e utilizzo di finanziamenti pubblici (nazionali o comunitari); rapporti con autorità di vigilanza, enti previdenziali, ecc.

Le operazioni sopra esposte e la relativa gestione delle risorse finanziarie devono essere autorizzate dalla Fondazione, con l'obiettivo di prevenire atti illegittimi o pregiudizievoli dell'immagine e dell'integrità dello stesso.

In particolare, è vietato utilizzare contributi, sovvenzioni e finanziamenti pubblici per scopi diversi da quelli per i quali sono stati ottenuti.

La Fondazione vieta inoltre qualsiasi comportamento che abbia lo scopo di influenzare l'operato di funzionari e impiegati pubblici, o che possa apparire tale, come ad esempio ricevere o offrire doni, benefici, utilità di qualsiasi tipo. Nel caso in cui la Fondazione sia parte in procedimenti contenziosi in sede civile, penale, amministrativa e tributaria, i dirigenti e dipendenti non dovranno in alcun modo adottare comportamenti nei confronti delle Autorità Giudiziarie che possano indurle ad adottare provvedimenti che vadano illegittimamente a vantaggio dell'Ente.

Analoghi obblighi comportamentali devono essere adottati nei confronti di funzionari di cancelleria o di Ufficiali Giudiziari.

Rapporti con Organizzazioni di carattere politico o sindacale

La Fondazione non favorisce né discrimina, direttamente o indirettamente, alcuna organizzazione di carattere politico o sindacale e non ammette l'erogazione di qualsiasi contributo, in qualsiasi forma, a partiti, movimenti, comitati ed altre organizzazioni politiche e sindacali.

Rapporti con la stampa e con i mass media

La Fondazione intrattiene rapporti con la stampa e con i mass media in modo tale che essi siano improntati alla tutela della sua immagine, favorendo la conoscenza ed il consenso ai programmi e progetti del Consorzio attraverso principi di verità, correttezza, trasparenza. Tali rapporti devono essere tenuti esclusivamente da soggetti a ciò espressamente delegati, in conformità alle procedure previste dalla Fondazione.

Le comunicazioni rivolte ai mass media devono rispettare le stesse norme già descritte per i rapporti con le istituzioni pubbliche, con particolare attenzione alla comunicazione a soggetti esterni di informazioni, notizie e documenti inerenti alla sfera di attività della Fondazione che non siano di dominio pubblico.

Qualsiasi richiesta di notizie da parte della stampa o dei mass media deve essere riportata alle funzioni incaricate, e da esse autorizzata prima che venga assunto l'impegno a rispondere.

I rapporti diretti con organi di informazione sono demandati esclusivamente alla Direzione e alla Presidenza alle funzioni della Fondazione preposte.

La partecipazione in nome o in rappresentanza della Fondazione a comitati, associazioni scientifiche culturali o di categoria, deve essere autorizzata per iscritto dagli Organi preposti.

GESTIONE, ATTUAZIONE E VIOLAZIONE DEL CODICE ETICO

La Fondazione si propone di dare ampia e adeguata diffusione al presente codice etico attraverso la pubblicazione sul proprio sito internet, e richiede a tutti i Destinatari di prenderne visione e di accettarlo. Si impegna inoltre ad assicurarne l'aggiornamento per adeguarlo all'evoluzione della sensibilità civile, delle condizioni normative e ambientali.

La Fondazione si impegna a monitorare costantemente il rispetto e l'osservanza del presente codice: tale impegno è affidato all'OdV, che svolge inoltre funzioni di prevenzione, correzione ed indirizzo nei limiti di quanto di competenza del presente codice etico. Esso si avvale della collaborazione, tecnica e di documentazione, del personale della Fondazione.

L'OdV inoltre può indirizzare al Consiglio di Amministrazione richieste di chiarimenti e di informazioni, in relazione a fatti o comportamenti dei quali sia venuto a conoscenza.

Qualora nell'ambito della vigilanza l'OdV rilevi violazioni del presente Codice Etico, previo confronto con il Comitato Etico, ne dà opportuna comunicazione al Consiglio di Amministrazione per le determinazioni di competenza, con particolare riguardo all'esercizio del potere disciplinare.

Il Destinatario che venisse a conoscenza di qualsiasi comportamento o atteggiamento contrario ai principi del presente Codice Etico, può effettuare una segnalazione interna tramite un canale di segnalazione in forma scritta, accessibile anche da dispositivi mobili e da qualsiasi *browser*, raggiungibile al seguente indirizzo: <https://www.fondazione-restart.it/it/whistleblowing-2/> e che garantisce la riservatezza dell'identità della persona segnalante, delle persone coinvolte, del contenuto della segnalazione e della eventuale relativa documentazione. In alternativa si può accedere al canale di segnalazione in forma orale, richiedendo un incontro diretto mediante mail all'indirizzo richiestaincontro.restart@gmail.com.

E' assicurata assoluta riservatezza circa l'identità del segnalante, al fine di garantirlo da eventuali forme di ritorsione in ambito lavorativo cui potrebbe incorrere per aver segnalato la violazione.

L'OdV prende in considerazione tutte le segnalazioni ricevute e le valuta con professionalità ed imparzialità. Tutti i Destinatari devono collaborare con l'OdV per consentire la raccolta delle informazioni necessarie per una corretta valutazione dell'evento.

Disposizioni sanzionatorie

La mancata osservanza dei principi contemplati dal presente codice costituisce inadempimento alle obbligazioni derivanti dal contratto di assunzione e dal rapporto di lavoro e dà luogo all'attuazione di sanzioni disciplinari come previsto dal "Codice disciplinare" in uso presso la Fondazione.

L'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'esito di un eventuale procedimento penale, in quanto le regole di condotta imposte sono assunte dalla Fondazione in piena autonomia, indipendentemente dall'illecito che eventuali condotte possono determinare.

Dirigenti e amministratori

Il Direttore Generale, il Presidente, i membri del Comitato d'Indirizzo, i membri del Consiglio di Amministrazione, i membri del Comitato Tecnico-Scientifico redigono annualmente una dichiarazione relativa al loro eventuale coinvolgimento in attività che comportino il possibile insorgere di interessi rientranti nel punto indicato "conflitti di interesse" come sopra riportato.

Dipendenti

L'osservanza delle norme del Codice deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali dei dipendenti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2014 del Codice Civile. La violazione delle norme del Codice potrà costituire un inadempimento delle obbligazioni primarie del rapporto di lavoro o illecito disciplinare, nel rispetto delle procedure previste dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori, con ogni conseguenza di legge, anche in ordine alla conservazione del rapporto di lavoro e potrà comportare il risarcimento dei danni dalla stessa derivanti.

Collaboratori, consulenti o terzi

Ogni comportamento, rilevato dall'OdV che violi i principi del presente codice da parte di collaboratori esterni con i quali la Fondazione abbia attivato contratti di collaborazione a progetto, collaborazioni professionali o altro, potrà determinare, nel caso in cui la violazione sia attribuibile al periodo di validità contrattuale, l'applicazione di una penale e, nei casi più gravi, la risoluzione del rapporto contrattuale, nonché l'eventuale richiesta di risarcimento del danno.

Sarà l'Organo competente che, su segnalazione dell'OdV, stabilirà il provvedimento corrispondente alla violazione accertata tenuto conto di quanto stabilito dai regolamenti in uso presso la Fondazione e dalla normativa vigente.

DISPOSIZIONI FINALI

Il presente Codice Etico è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione della Fondazione RESTART ed è in vigore dal **04/12/2024**. Ogni variazione e/o integrazione del Codice sarà approvata dal Consiglio di Amministrazione e diffusa tempestivamente ai Destinatari.

Il presente codice etico sarà inviato per e-mail a tutti i dipendenti, afferenti, collaboratori e collegati.

Nel caso in cui afferenti e collegati non esprimano accettazione esplicita del presente codice etico entro il termine stabilito nella e-mail perderanno il loro status di afferenti o collegati.

I collaboratori che non accettano esplicitamente il codice etico entro il termine stabilito sono soggetti alla rescissione del contratto di collaborazione nei termini previsti dal contratto stesso.